cioè a dire che i dieci anni richiesti dalla legge 31 luglio per dare ai professori delle dette Università il diritto al soldo di lire sei mila, in questo periodo di dieci anni non si possa comprendere il servizio nè di professore sostituito, nè di incaricato, nè di professore straordinario.

Ora siccome il Brioschi era precisamente in questo caso, e non aveva dieci anni di professore ordinario, sarà necessità di ridurgli il soldo di due mila lire, più due mila di indennità come direttore dello stabilimento.

Questa è la sola cosa che io sia chiamato ad esporre alla Camera, tutto il resto dipende da lei, nè io posso influire sul di lei giudizio nel merito della questione.

PRESIDENTE. Mi pare che questa bisogna del commendatore Brioschi sarebbe meglio rimetterla all'esame della Commissione incaricata di riferire sui deputati *impiegati*. Altrimenti non si potrebbe a questo punto sapere se il commendatore Brioschi sia o no cessato dall'uffizio di deputato. Egli ha scritto che il posto di professore lo aveva già prima presso l'Università di Pavia, dimodochè, secondo lui, non si tratterebbe di nuova nomina, ma solo di diversa destinazione, ossia della di lui traslocazione da Pavia a Milano.

Interrogo la Camera se intenda di approvare codesto rinvio.

(È approvato.)

CAIROLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Cairoli intende parlare della proposta di ieri?

CAIROLI. Appunto.

PRESIDENTE. Stia pur certo che a suo tempo la proporrò io stesso.

Intanto siccome le relazioni delle elezioni hanno la precedenza, chiamo alla tribuna il relatore del I uffizio.

VERIFICAZIONE DI ELEZIONI.

DELLA CROCE, *relatore*. Riferisco alla Camera sulla elezione del collegio di Lanciano in persona del signor Angelo Camerini.

In quel collegio, su 672 inscritti, si presentarono al primo scrutinio 270 elettori. Il signor Angelo Camerini ebbe voti 81, il signor Olivieri Fileno 92, il signor Sterbini Pietro 62, il signor barone Vergili Giuseppe 15 e il signor De Giorgis Nicola 12; 7 voti andarono dispersi, 1 fu dichiarato nullo.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero dei voti richiesto dalla legge elettorale, si venne al ballottaggio fra i signori Camerini Angelo ed Olivieri Fileno.

In questo secondo scrutinio i votanti furono 376: il signor Camerini Angelo ottenne voti 272 ed il signor Olivieri Fileno 102; 2 voti furono dichiarati nulli.

Fu quindi proclamato deputato il signor Camerini Angelo.

Tutte le operazioni essendo state regolari, a nome dell'ufficio I ho l'onore di proporvi la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

SANDONNINI, *relatore*. A nome del III ufficio ho l'onore di riferire sull'elezione fatta dal 10° collegio di Napoli.

Gli elettori inscritti in questo collegio sono 630; i votanti al primo scrutinio furono 119. Il signor Cortese Paolo ottenne voti 57, il signor Moccia Giuseppe 43; 19 voti andarono dispersi, uno fu dichiarato nullo.

Nessuno avendo ottenuto il numero di voti richiesto dalla legge, si venne al ballottaggio tra i signori Cortese Paolo e Moccia Giuseppe.

In questa votazione intervennero 166 elettori, i quali diedero 86 voti al signor Cortese e 80 al signor Moccia.

Fu quindi proclamato deputato il signor Cortese Paolo.

Non vi sono opposizioni; tutte le operazioni furono regolari, quindi l'uffizio III vi propone la convalidazione di questa elezione del signor Cortese Paolo a deputato del 10° collegio di Napoli.

(La Camera approva.)

BROFFERIO, *relatore*. Collegio di Erba, elezione del signor Ruscone Pietro, presidente della Corte d'appello in Brescia.

Gli elettori inscritti in quel collegio sono in numero di 725; quelli che hanno votato sono in numero di 459. Il signor presidente Pietro Ruscone ebbe voti 258, l'avvocato Vincenzo Rossi 83 voti, il barone Luigi Castelli 81; parecchi altri voti si dispersero sopra altre persone; cosicchè l'ufficio, osservando che il signor presidente Pietro Ruscone, anche lasciando in disparte le schede dubbie cui in breve dirò quali, avesse riportato un numero di voti maggiore del terzo dei votanti iscritti, e maggiore della metà dei votanti intervenuti alla votazione; ritenuto il disposto della legge elettorale, proclamò il signor Pietro Ruscone, presidente della Corte d'appello in Brescia, rappresentante del collegio di Canzo-Erba.

Le schede dubbie delle quali si parla nel verbale non entrano per nulla nelle questioni che avrò l'onore di sottoporre alla Camera, imperocchè si tratta di nomi di persone che essendo stati additati in modo alquanto inesatto non vennero accolti e si lasciarono in disparte. Mentre si proclamava il deputato, sorgeva nel collegio definitivo un elettore signor Negri, il quale osservando che una notevole parte delle schede che portavano l'indicazione del presidente Pietro Ruscone, invece di *Ruscone* dicessero *Rusconi*, e che esistessero parecchie famiglie in Brescia e nei dintorni che chiamavansi alternatamente *Ruscone* e *Rusconi*, conchiudeva per l'annullamento dell'elezione.

Sopra questa proposta pronunziava l'uffizio dichiarando non essere dessa accettabile, perchè, sebbene molte schede portassero *Ruscone* invece di *Rusconi*, fosse pur sempre vero che in tutte le schede si trovasse il nome di Pietro e la qualità di presidente. Quindi rigettava l'istanza e confermava l'elezione.